

MAMMA MIA DAMMI CENTO LIRE

Popolarissima ballata di cui esistono moltissime lesioni. L'originale "maledizione della madre" databile 1850 è la storia di una ragazza che, per amore, abbandona la casa materna e perisce poi miseramente. Successivamente al testo originale fu adattato quello di emigrazione, qui riportato. Il canto è anche noto come "a Türin a la Rosa Bianca...", oppure "Osteria la Rosa Bianca", etc.

Mamma mia, dammi cento lire
che in America voglio andar.
Mamma mia, dammi cento lire
che in America voglio andar.

Cento lire io te le do,
ma in America no, no, no!
Cento lire io te le do,
ma in America no e poi no!

Suoi fratelli alla finestra:
mamma mia, lasciala andar!

Suoi fratelli alla finestra:
mamma mia, lasciala andar!

Pena giunti in alto mare
bastimento si ribaltò!
Pena giunti in alto mare
bastimento si ribaltò!

Le parole della mamma
son venute la verità.
Le parole della mamma...

MERICA, MERICA

Canzone composta di due parti: la prima (testo di anonimo e musica di Cantovivo) è la presentazione dell'America come paese ideale, la Mecca del proletariato. La seconda (raccolta a Seregno da M. A. Spreafico) è la forzata sopravvivenza riposta nell'America, terre di sogni e di chimere.

O cari fratelli ora state a sentire
che molti braccianti l'Italia abandonan,
lasciando la terra e l'aria si bona
andare in America a lavorar.
Ben la si guadagna al giorno sei lire,
vestiti leggeri, ma ben casermati,
soggetti ai padroni come ai soldati,
se ben si fatica c'è più libertà.

Merica, Merica...a lavorar!

Il viaggio ci costa, ma tutto è pagato,
che attende da Italia i lavoranti,
paga già prima con buoni contanti,
se vuol nostre braccia per lavorar.
L'America è grande ben più dell'Italia,

le terre son boschi, arene e vallate,
per quanti ci vanno son già preparate
le squadre in colonia per lavorar.
Merica, Merica...a lavorar!

Fatica, lavora e mai non si stanca,
che ricco istruito ben presto sarai,
così dall'America scorda i tuoi guai,
e torni con l'oro i fondi a comprar.
Io lascio la casa, lascio l'amante
viaggio per terra ed anche per mare,
se dall'America posso tornare,
lo giuro non voglio mai più lavorar.

Merica, Merica...a lavorar!